



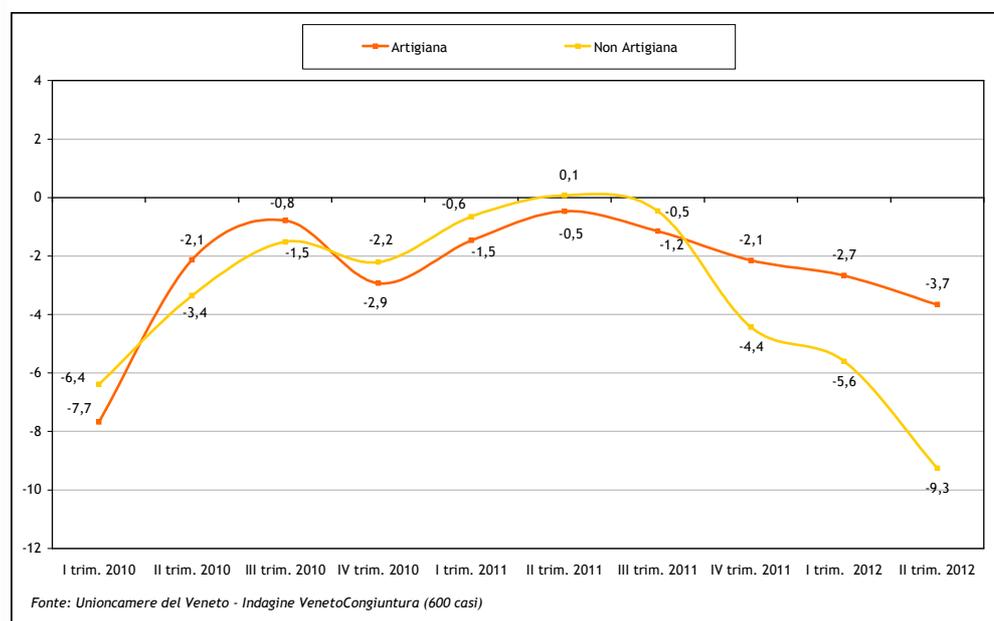
Unioncamere
Veneto

Flash Costruzioni 2.2012

Nel secondo trimestre 2012 sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato una flessione del -4,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011, che indica un peggioramento significativo rispetto al -3,3 per cento registrato nel trimestre precedente.

L'analisi congiunturale del secondo trimestre 2012 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da CEAV (Cassa Edile Artigiana Veneta) e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su trimestre anno precedente). I trim. 2010- II trim. 2012



La prospettiva di rallentamento della crisi, che si era vagamente palesata nei primi due trimestri del 2011, sembra definitivamente tramontata, con un aggravamento della flessione produttiva. In particolare modo le imprese del settore industriale, scontano una flessione del fatturato del -9,3 per cento, contro il -3,7 per cento delle imprese artigiane. Si allarga dunque la forbice della crisi tra settore artigiano e non artigiano, il primo sostenuto in parte dai provvedimenti relativi al "piano casa 2" e il secondo limitato soprattutto negli interventi relativi alla cantieristica e alle opere pubbliche, legate alla spending review e ai vincoli di bilancio e del patto di stabilità delle amministrazioni pubbliche. Il settore delle costruzioni si avvia dunque ad affrontare una seconda parte del 2012 con un andamento recessivo particolarmente rilevante. Andranno verificati, in questo contesto, se e quanto potranno incidere i provvedimenti del Governo in tema di sgravi fiscali relativi alle ristrutturazioni e al rinnovo del conto energia, giunto alla quinta edizione.

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere del Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it

Dal punto di vista territoriale, il volume d'affari delle imprese dimostra dinamiche negative in tutte le province, con un calo leggermente meno marcato in provincia di Verona. Tuttavia al di là delle diversità territoriali, vi è una significativa differenza tra le dinamiche delle imprese con meno di 9 addetti e quelle con 10 e più addetti. Queste ultime infatti evidenziano una dinamica in particolare flessione (-6,5%), che prosegue e amplifica l'andamento già registrato nello scorso trimestre.

Il secondo trimestre 2012 conferma e sottolinea il momento particolarmente

negativo del settore delle costruzioni, soprattutto per quanto riguarda le imprese di maggiori dimensioni.

Gli altri indicatori

Ordini

La flessione degli ordinativi è un segnale netto della difficoltà del settore. Nel secondo trimestre 2012 gli ordini hanno subito un rallentamento del -4,9 per cento, ma con una differenza sostanziale tra imprese artigiane (-4,2%) e quelle non artigiane (-7,5%). Prosegue pertanto la spirale negativa degli ordinativi, iniziata nel terzo trimestre 2011, con una distribuzione quasi uniforme tra le imprese, per tipologia dimensionale, segno di una generalizzata diminuzione delle commesse. Considerando che nel quarto trimestre 2011 la flessione degli ordini per le grandi imprese era stata di intensità lieve (-0,6%), si evidenzia come la lunga onda della crisi non faccia più alcuna differenza tra i soggetti operanti nel mercato. Questo segnale, particolarmente negativo, pone tutte le imprese di fronte alla necessità di riorganizzare la propria attività in funzione di un mercato che si è contratto. A livello territoriale tutte le province evidenziano questa situazione di difficoltà, con alcune punte più negative, in particolare nella provincia di Rovigo (-7,2%) e nella provincia di Treviso (-6,2%).

Prezzi

In questo scenario la spirale dei prezzi continua a presentarsi in costante aumento. Dopo l'incremento dei trimestri precedenti, nel secondo trimestre 2012 si registra un +2,9 per cento, che conferma la tendenza di lenta e inesorabile crescita inflazionistica del settore. L'aumento dei prezzi è sentito in modo uniforme dalle imprese, anche se quelle di grande dimensione presentano una dinamica di maggiore negatività (+3,5%). Il perdurare della crisi, associato alla riduzione degli ordini e all'incremento dei prezzi, evidenzia una situazione critica e una reale difficoltà per le imprese nei confronti del mercato dei materiali. Quest'ultimo risente delle dinamiche di crisi e l'aggravarsi delle condizioni di sofferenza economica e dei pagamenti accentua ed aggrava il rapporto tra imprese, produttori e distributori di materiali, anche in ragione delle difficoltà nel reperire risorse dal sistema finanziario e bancario. I dati già di per sé negativi dei trimestri precedenti e il trend attuale impongono la necessità di monitorare con estrema attenzione le dinamiche presenti al fine di individuare potenziali vie di uscita per il settore.

Occupazione

In questa dinamica di progressiva negatività degli indicatori di mercato, il dato occupazionale presenta una dinamica contrapposta, con una flessione complessiva del -1,9 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, ma con una flessione del -2,4 per cento per le imprese artigiane e una sostanziale stabilità per le imprese non artigiane (+0,6%), proseguendo il trend negativo registrato sia nel quarto trimestre del 2011 che nel primo trimestre 2012. Il dato relativo al settore non artigiano, se letto in prospettiva, sembra rispecchiare di più le attese e previsioni dei trimestri precedenti che non l'attualità del trimestre in esame. In sostanza il dato è quasi certamente il frutto della dinamica positiva o non negativa degli ordini di alcuni segmenti di imprese registrata fino al quarto trimestre 2011. La programmazione delle attività e dunque dell'occupazione in vista dei lavori da effettuarsi nella stagione migliore rispecchiano un andamento congiunturale che andrà verificato e monitorato nei trimestri successivi, al fine di verificare la reale tenuta occupazionale di questo comparto sul lungo periodo, in particolare a fronte della dinamica recente fortemente negativa degli ordini. A fronte di un andamento negativo per le imprese di piccola dimensione (-3,7%), e di debolissima crescita per quelle da 6 a 9 addetti (+0,6%), le imprese di maggiore dimensione hanno fatto

registrare un decremento del -0,8 per cento. Evidentemente le imprese di media dimensione e quelle non artigiane “tengono” da punto di vista occupazionale in questa fase, ma si ricorda che è un dato congiunturale trimestrale e dunque suscettibile di modifiche nel corso dell’anno. Molto varia la dinamica a livello territoriale, con crescite significative soprattutto in provincia di Padova e Rovigo e consistenti cali in provincia di Verona, Vicenza e Venezia.

Previsioni

Sono definitivamente tramontati i segnali positivi emersi alla fine del 2010. Nella seconda metà del 2011 e nella prima metà del 2012 l’inversione di rotta viene confermata, seppur con un significativo incremento della tendenza negativa rispetto al trimestre precedente. Le aspettative delle imprese riguardo alla ripresa del mercato si confermano non solo negative, ma anche in peggioramento, sia riguardo alla dinamica del fatturato che rispetto ai prezzi e agli ordini, oltre che all’occupazione. I dati evidenziano in modo particolare un’aspettativa particolarmente negativa per le imprese artigiane e per quelle di piccola dimensione, mentre sembra essere più contenuta la negatività delle imprese di maggiore dimensione, sia in termini di ordini che di occupazione

Focus

Le domande di approfondimento, in continuità con le indagini trimestrali precedenti, hanno riguardato gli interventi realizzati con il “piano casa 1” relativo alla LR 14/2009 e con il nuovo “piano casa 2” relativo alla LR 13/2011. Le imprese hanno indicato nel 15,3 per cento dei casi di aver già realizzato o di avere in corso di realizzazione interventi relativi a questa normativa, un valore in linea con quello del trimestre precedente e superiore al 12,2 per cento registrato nel quarto trimestre del 2011 e del 10,4 per cento dei casi rilevati nel terzo trimestre 2011. Stabili al 7,3 per cento le imprese che hanno dichiarato di aver proposto alcuni preventivi, mentre le restanti imprese si dividono tra chi non ha ancora avuto richieste (44,5%, simile al valore del primo trimestre 2012), e chi non è interessato (era il 44,5% nel quarto trimestre 2011). I dati sono invece molto diversificati tra imprese artigiane e non artigiane, con queste ultime che presentano percentuali inferiori di interesse per il “piano casa”: il 65,4 per cento delle imprese non artigiane ha dichiarato di non essere interessato allo strumento, un valore di 10 punti percentuale superiore a quello registrato nel primo trimestre 2012, mentre per quelle artigiane questo valore scende al 30,1 per cento. Per quanto riguarda la dimensione degli interventi, la rilevazione ha evidenziato un assestamento del valore medio dei lavori, con il 44,4 per cento di cantieri fino a 20.000 euro e il 22,9 per cento di cantieri da 20.000 a 30.000 euro, un ulteriore 19,8 per cento di imprese che hanno realizzato lavori per importi unitari compresi tra 30.000 e 50.000 euro e un 12,9 per cento per importi superiori a 50.000 euro, quest’ultimo segmento dunque in leggero calo rispetto al trimestre precedente. Nel 76,8 per cento dei casi le imprese hanno realizzato fino a 3 interventi, un valore in crescita rispetto al 72 per cento del primo trimestre 2012, mentre il rimanente 23,2 per cento ha realizzato oltre 4 interventi. Il “piano casa” dunque si conferma un mercato che si sta sempre più consolidando e strutturando e che potrebbe consentire, alle imprese artigiane in particolare, di superare la fase congiunturale negativa per il settore.

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.).
Il trimestre 2012

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-3,7	3,0	-4,2	-2,4
Non Artigiana	-9,3	2,8	-7,5	0,6
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-4,5	3,0	-4,7	-3,7
Da 6 a 9 add.	-2,5	1,9	-5,3	0,6
10 add. e più	-6,5	3,5	-4,8	-0,8
Provincia				
Verona	-0,2	3,5	-4,7	-3,5
Vicenza	-4,6	4,5	-5,2	-3,4
Belluno	-5,1	1,8	-1,9	0,8
Treviso	-7,6	3,5	-6,2	-2,8
Venezia	-5,2	3,4	-5,6	-5,5
Padova	-5,4	3,8	-4,7	-2,1
Rovigo	-5,6	0,8	-7,2	4,1
Totale	-4,8	2,9	-4,9	-1,9

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (saldo % risposte).
Il trimestre 2012

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-42,3	39,9	-32,9	5,0
Non Artigiana	-23,2	65,4	-19,3	2,5
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-43,0	38,3	-34,1	-4,8
Da 6 a 9 add.	-42,7	43,7	-37,2	-6,5
10 add. e più	-26,5	60,8	-12,8	-0,5
Provincia				
Verona	-43,2	32,2	-31,9	-13,9
Vicenza	-22,0	33,7	-15,5	-3,6
Belluno	-39,2	52,3	32,2	4,2
Treviso	-44,0	38,9	-32,0	-5,6
Venezia	-39,5	47,2	-28,0	1,5
Padova	-35,2	36,5	-23,2	-2,5
Rovigo	-63,7	56,0	-63,3	-7,9
Totale	-40,9	41,8	-31,8	-4,4

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Tutti i risultati relativi alle indagini precedenti sono disponibili sul sito www.venetocongiuntura.it, dove è possibile iscriversi alla mailing list per ricevere la newsletter trimestrale "VenetoCongiuntura".

NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA DELIBERA N. 256/10/CSP DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

L'indagine *VenetoCongiuntura* sul settore delle costruzioni è stata promossa e realizzata congiuntamente da Unioncamere del Veneto e da CEAV (Cassa edile artigiana veneta). Il campione regionale, stratificato per provincia e classe dimensionale, è composto da 600 imprese rispondenti (su 2.040 contatti) ed è statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese di costruzione con almeno 1 dipendente iscritte al Registro Imprese delle CCIAA del Veneto. La rilevazione è stata condotta con il sistema CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) tra il 13 e il 19 luglio 2012 dalla società Centro Studi Sintesi srl.